



PARCO ORSIERA - ROCCI AVRÈ E RISERVE DEGLI ORRIDI DI CHIANOCCO E FORESTO



Ermellino con mantello estivo - Foto di Dante Alpe

*i più
piccoli*


2005
Calendario



Volpe - Foto di Luca Giunti

Per trovare il cibo, la volpe percorre ogni notte molti chilometri.



LA CACCIA DELLA VOLPE (*Vulpes vulpes*)



Ha percorso la sommità di una cresta per osservare i dintorni.

Si è fermata per mangiare delle bacche di rosa selvatica.



Ha cercato le tane dei roditori intorno ad un masso.

Osservando le tracce sulla neve si può ricostruire la caccia della volpe.



Dai cacciatori è considerata "nociva" perché preda lepri e fagiani.

Per ogni coda di volpe consegnata al controllo, il cacciatore riceve una piccola somma di denaro.

Vista acuta: in piena luce pupilla verticale come i gatti.



Orecchie molto mobili, udito finissimo

Odorato eccellente

La volpe è capace di cacciare servendosi esclusivamente dell'udito.

1 Tramite i grandi padiglioni auricolari individua e localizza l'arvicola che si muove sotto la neve.



2 Compie un balzo tramortisce con le zampe anteriori.

3 Afferra la preda con i denti, la morde e la scuote per ucciderla.

Impronta di volpe: è un po' più allungata di quella di un piccolo cane.



1 Sabato

Maria Madre di Dio

2 Domenica

S. Basilio Vescovo

3 Lunedì

S. Genoveffa Vergine

4 Martedì

S.S. Ermete e Aggeo

5 Mercoledì

S. Amelia Vergine

6 Giovedì

Epifania di Nostro Signore

7 Venerdì

S. Raimondo di Peñafort

8 Sabato

S. Massimo Martire

9 Domenica

Battesimo di Gesù

10 Lunedì

S. Aldo Eremita

11 Martedì

S. Iginio Papa

12 Mercoledì

S. Modesto Martire

13 Giovedì

S.S. Leonzio e Ilario

14 Venerdì

S.S. Dazio e Macrina

15 Sabato

S. Mauro Abate

16 Domenica

S. Marcello Papa

17 Lunedì

S. Antonio Abate

18 Martedì

S. Liberata Vergine

19 Mercoledì

S. Mario Martire

20 Giovedì

S.S. Sebastiano e Fabiano

21 Venerdì

S. Agnese Vergine

22 Sabato

S.S. Gaudenzio e Vincenzo

23 Domenica

S. Emerenziana Vergine *"RACCHETTE INSIEME" Escursione sulla neve in Val Sangone*

24 Lunedì

S. Francesco di Sales

25 Martedì

Conversione di S. Paolo

26 Mercoledì

S.S. Tito e Timoteo

27 Giovedì

S. Angela Merici

28 Venerdì

S. Valerio Vescovo

29 Sabato

S.S. Costanzo e Aquilino

30 Domenica

S. Martina Vergine

31 Lunedì

S. Giovanni Bosco



Ermellino - Foto di Dante Alpe

L'ERMELLINO (*Mustela erminea*)



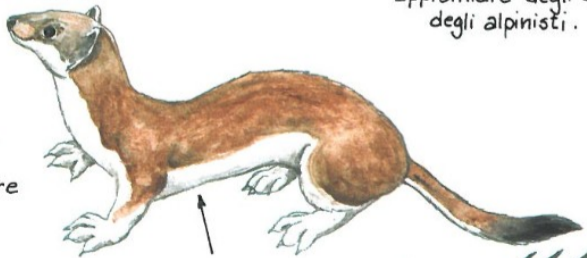
L'ermellino in abito invernale: non bisogna farsi ingannare dal musetto simpatico che spicca nel batuffolo di pelo candido come la neve. L'ermellino è un predatore piccolo ma temibile di arvicole, piccoli uccelli e nidiaieci di pernice. In qualche caso attacca anche le giovani lepri, molto più grandi di lui.

L'ermellino caccia intrufolandosi tra i sassi di pietraie e muretti. Il corpo allungato e le piccole dimensioni gli consentono di seguire i roditori fin nelle tane.



Spesso si avvicina ai rifugi per approfittare degli avanzi degli alpinisti.

Ermellino con il mantello estivo; a differenza della donnola la punta della coda è sempre nera mentre la demarcazione tra il dorso bruno e il ventre bianco è netta.



La coda dell'ermellino è più lunga di quella della donnola.

Il pelo è bianco da novembre ad aprile. Efficace sul suolo innevato, la muta dell'ermellino lo rende molto visibile negli inverni scarsi di neve, esponendolo al rischio di predazione da parte dei rapaci.



Ermellino in una fase intermedia della muta (fine aprile)



1 Martedì S. Verdiana Vergine	15 Martedì S.S. Faustino e Giovita
2 Mercoledì Presentaz. del Signore	16 Mercoledì S. Giuliana Vergine
3 Giovedì S. Biagio Vescovo	17 Giovedì S. Donato Martire
4 Venerdì S. Gilberto Vescovo	18 Venerdì S. Simeone Vescovo
5 Sabato S. Agata Vergine	19 Sabato S. Mansueto Vescovo
6 Domenica S. Paolo Miki e mm. Giapp.	20 Domenica II di Quaresima
7 Lunedì S. Teodoro Martire	21 Lunedì S.S. Pier Damiani e Eleonora
8 Martedì S. Girolamo Emiliani	22 Martedì Cattedra di S. Pietro
9 Mercoledì Le Sacre Ceneri	23 Mercoledì S. Policarpo Vescovo
10 Giovedì S.S. Arnaldo e Scolastica	24 Giovedì S. Edilberto Re
11 Venerdì N.S. di Lourdes	25 Venerdì S. Cesario Medico
12 Sabato S. Eulalia Vergine	26 Sabato S. Claudiano Martire
13 Domenica I di Quaresima	27 Domenica III di Quaresima
14 Lunedì S. Valentino	28 Lunedì S. Romano Abate



Tasso - Foto di Dante Alpe

IL TASSO (*Meles meles*)

Il tasso è un animale strettamente notturno. Le osservazioni di questo animale avvengono quasi sempre dall'auto di notte. Abbagliato dai

fari, il mustelide si lascia quasi sempre guardare per qualche minuto. Purtroppo questo comportamento lo rende spesso vittima del traffico.

La presenza di un tasso nelle vicinanze è rivelata dai "gabinetti", buchette piene di escrementi che hanno una funzione di marcatura del territorio.

Il tasso scava i nidi sotterranei delle vespe per nutrirsi delle loro larve

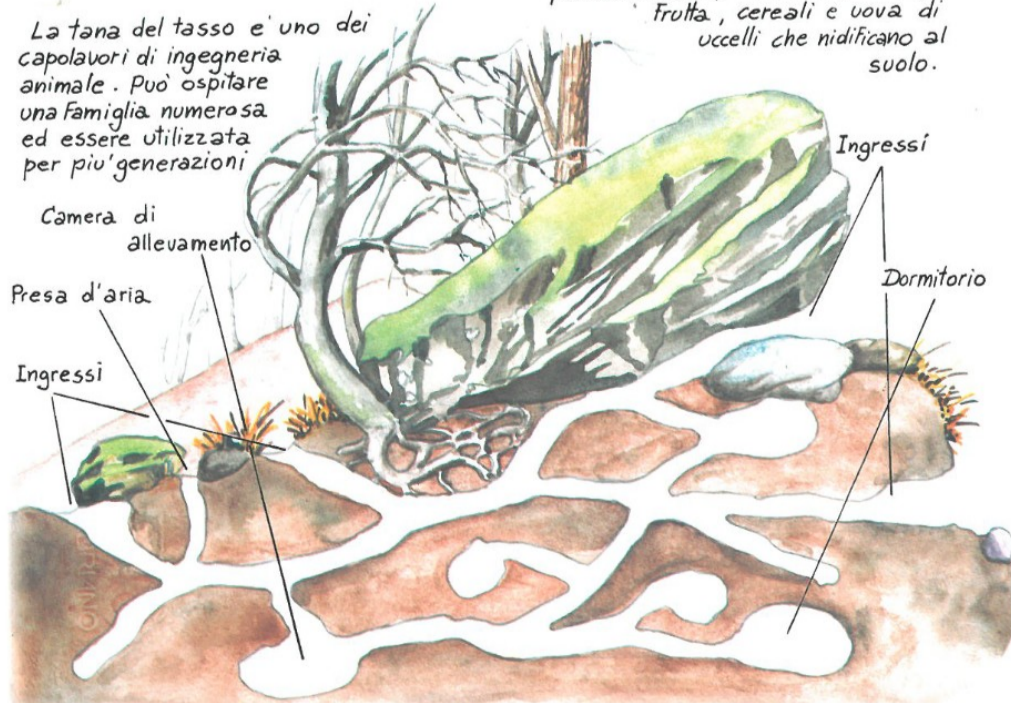


Mascherina

Zampe e ventre neri

La tana del tasso è uno dei capolavori di ingegneria animale. Può ospitare una famiglia numerosa ed essere utilizzata per più generazioni

Benché sia un carnivoro con una discreta taglia (fino a 20 kg di peso), il tasso si nutre soprattutto di piccoli animali, lombrichi, insetti, frutta, cereali e uova di uccelli che nidificano al suolo.



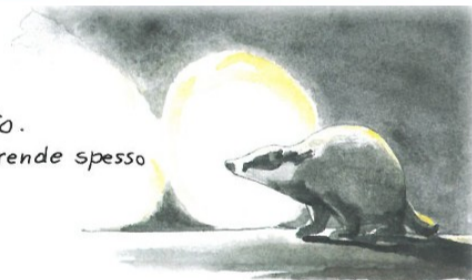
Camera di allevamento

Presa d'aria

Ingressi

Ingressi

Dormitorio



1 Martedì
S.S. Albino e Eudossia

2 Mercoledì
S. Basileo Martire

3 Giovedì
S. Cunegonda Regina

4 Venerdì
S.S. Casimiro e Lucio

5 Sabato
S. Adriano Martire

6 Domenica
IV di Quaresima

7 Lunedì
S.S. Perpetua e Felicità

8 Martedì
S. Giovanni di Dio

9 Mercoledì
S. Francesca Romana

10 Giovedì
S. Simplicio Papa

11 Venerdì
S. Costantino Confessore

12 Sabato
S. Teofane Martire

13 Domenica
V di Quaresima

14 Lunedì
S. Matilde Regina

15 Martedì
S. Luisa Vedova

16 Mercoledì
S. Eriberto Vescovo

17 Giovedì
S. Patrizio Vescovo

18 Venerdì
S. Cirillo di Gerusalemme

19 Sabato
S. Giuseppe

20 Domenica
delle Palme "ESCURSIONE DEL TASSO"

21 Lunedì
S. Serapione Vescovo

22 Martedì
S. Caterina di Genova

23 Mercoledì
S. Turibio di Mogrovejo

24 Giovedì
S.S. Romolo e Agapito

25 Venerdì
Annunciazione del Signore

26 Sabato
S. Teodoro Vescovo

27 Domenica
Pasqua di Resurrezione

28 Lunedì
dell'Angelo

29 Martedì
S. Secondo Martire

30 Mercoledì
S. Zosimo Vescovo

31 Giovedì
S. Beniamino Martire



Topolino domestico - Foto di Elio Giuliano

SI FA PRESTO A DIRE TOPO...

Con il nome generico di "topo" si indicano numerose specie di mammiferi roditori di piccole dimensioni. Sovente si tratta di animali con caratteristiche e abitudini molto diverse, anche se l'aspetto esteriore può apparire simile. I "topi" sono erbivori, si cibano di semi, frutti, radici, gemme e qualche volta di insetti. Il toporagno, pur avendo l'aspetto di un topolino, è un insettivoro.

TOPO DOMESTICO (Mus domesticus)
 Molto legato agli insediamenti umani, frequenta baite, rifugi, alpeggi.
 Orecchie grandi e arrotondate.
 Coda lunga a due colori.
 Si trova nei boschi.

TOPO SELVATICO (Apodemus flavicollis)
 Grandi orecchie.
 Vive nelle foreste con ricco sottobosco e abbondante lettiera.

ARVICOLA ROSSASTRA (Clethrionomys glareolus)
 Orecchie piccole.
 Pelo rossiccio.
 Coda corta.

ARVICOLA DELLE NEVI (Chionomys nivalis)
 Orecchie semi-nascoste dal pelo.
 Vive in alta montagna, oltre il limite del bosco.
 Coda corta.

Sui pascoli alpini, allo sciogliersi della neve, si osservano con frequenza le gallerie scavate tra neve e suolo dalle arvicole durante l'inverno.

Cranio di arvicola delle nevi
 Grandi incisivi.
 Molari.

Cranio di toporagno per confronto
 Denti minuti e aguzzi.

zampe posteriori
 zampe anteriori
 coda

Neve

1 Venerdì S. Ugo Vescovo	15 Venerdì S. Annibale Martire
2 Sabato S. Francesco di Paola	16 Sabato S. Lamberto Martire
3 Domenica In albis S. Riccardo Vescovo	17 Domenica S. Aniceto Papa
4 Lunedì S. Isidoro Vescovo	18 Lunedì S. Galdino Vescovo
5 Martedì S. Vincenzo Ferreri	19 Martedì S. Ermogene Martire
6 Mercoledì S. Diogene Martire	20 Mercoledì S. Adalgisa Vergine
7 Giovedì S. Giovanni Batt. de la Salle	21 Giovedì S. Anselmo Vescovo
8 Venerdì S. Dionigi Vescovo	22 Venerdì S.S. Sotero e Caio
9 Sabato S. Maria Cleofe	23 Sabato S. Giorgio Martire
10 Domenica S. Terenzio Martire	24 Domenica S. Fedele da Sigmaringa
11 Lunedì S. Leone I Papa	25 Lunedì Festa della Liberazione
12 Martedì S. Zenone Vescovo	26 Martedì S. Marcellino Martire
13 Mercoledì S. Martino I Papa	27 Mercoledì S. Zita Vergine
14 Giovedì S.S. Abbondio e Procolo	28 Giovedì S. Valeria Martire
	29 Venerdì S. Caterina da Siena
	30 Sabato S. Pio V Papa

Impronte di roditore:
è facile vederle dove ci sono muretti, rocce affioranti, ceppi d'albero.



Giovane lepre - Foto di Dante Alpe

LEPRE EUROPEA (*Lepus europaeus*)



La lepre vive in ambienti aperti nei quali sa nascondersi alla perfezione per sfuggire ai suoi numerosi predatori

I cani lasciati incustodi, specialmente se in gruppo o in coppia, sono una minaccia per molti animali selvatici.

occhi color ambra

orecchie con punta nera

1 Si appiattisce al suolo fino a scomparire nell'erba bassa. In questo è aiutata dal colore del mantello.



3 Durante la fuga compie rapidi cambi di direzione per confondere e distanziare il predatore.



2 Quando si vede scoperta la lepre si dà alla fuga. Le lunghe zampe posteriori le permettono di raggiungere i 60 chilometri all'ora in pochi secondi.

I leprotti vengono nati senza un pelo, a un mese sono indipendenti

Un cespuglio o un ciuffo di erba alta sono l'unico riparo che conosce il leprotto.

Cranio di lepre

2° paio di incisivi

Tronchi di maggiociondolo rosicchiati alla base da una lepre durante l'inverno.

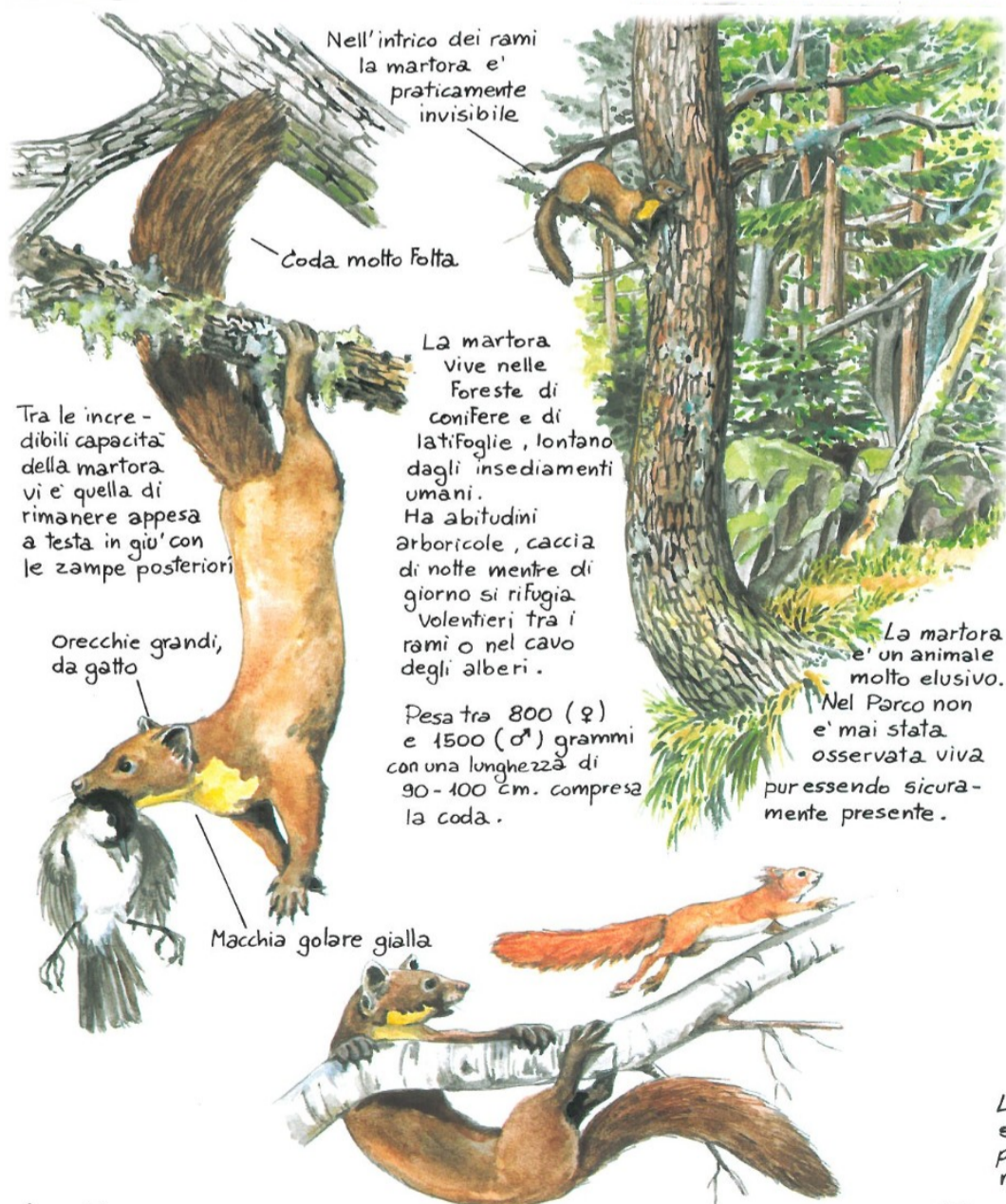
Fatte di lepre



1 Domenica S. Giuseppe Artigiano - Festa del Lavoro	15 Domenica Pentecoste
2 Lunedì S. Atanasio Vescovo	16 Lunedì S. Ubaldo Vescovo
3 Martedì S.S. Filippo e Giacomo	17 Martedì S. Pasquale Babilone
4 Mercoledì S.S. Ciriaco e Porfirio	18 Mercoledì S. Giovanni I Papa
5 Giovedì S. Pellegrino Martire	19 Giovedì S. Pietro di Morrone
6 Venerdì S. Giuditta Martire	20 Venerdì S. Bernardino da Siena
7 Sabato S. Flavia Vergine	21 Sabato S. Vittorino Martire
8 Domenica Ascensione di Nostro Signore - Escursione ore 10:00	22 Domenica S.S. Trinità
9 Lunedì S. Geronzio Vescovo	23 Lunedì S. Desiderio Vescovo
10 Martedì S. Antonino Vescovo	24 Martedì Maria Ausiliatrice
11 Mercoledì S. Fabio Martire	25 Mercoledì S. Beda Confessore
12 Giovedì S.S. Nereo e Achilleo	26 Giovedì S. Filippo Neri
13 Venerdì S.S. Gliceria e Servazio	27 Venerdì S. Agostino di Canterbury
14 Sabato S. Mattia Apostolo	28 Sabato S. Emilio Martire
	29 Domenica Corpus Domini
	30 Lunedì S. Felice I Papa
	31 Martedì Visita della Santa Vergine



Martora - Foto di Dante Alpe



Nell'intrico dei rami la martora e' praticamente invisibile

Coda molto folta.

Tra le incredibili capacita' della martora vi e' quella di rimanere appesa a testa in giu' con le zampe posteriori

Orecchie grandi, da gatto

Macchia golare gialla

La martora vive nelle foreste di conifere e di latifoglie, lontano dagli insediamenti umani. Ha abitudini arboricole, caccia di notte mentre di giorno si rifugia. Volentieri tra i rami o nel cavo degli alberi.

Pesa tra 800 (♀) e 1500 (♂) grammi con una lunghezza di 90-100 cm. compresa la coda.

La martora e' un animale molto elusivo.

Nel Parco non e' mai stata osservata viva pur essendo sicuramente presente.

LA MARTORA

(*Martes martes*)

Martora che insegue uno scoiattolo sui rami di un albero. Soltanto un animale con un'agilita' straordinaria puo' sperare di catturare una simile preda.

Le zampe della martora sono prensili come piccole mani.

Il piede è rivestito di abbondante pelo

1 Mercoledì
S. Giustino Martire

2 Giovedì
Anniversario della Repubblica

3 Venerdì
Sacro Cuore di Gesù

4 Sabato
S. Quirino Vescovo

5 Domenica
S. Bonifacio Vescovo

6 Lunedì
S. Norberto Vescovo

7 Martedì
S. Sabiniano Martire

8 Mercoledì
S. Medardo Vescovo

9 Giovedì
S.S. Efre' e Primo

10 Venerdì
S. Asterio Vescovo

11 Sabato
S. Barnaba Apostolo

12 Domenica
S. Basilio Martire

13 Lunedì
S. Antonio da Padova

14 Martedì
S. Eliseo Profeta

15 Mercoledì
S. Germana Vergine

16 Giovedì
S. Aureliano Vescovo

17 Venerdì
S. Ranieri Confessore

18 Sabato
S. Gregorio Barbarigo

19 Domenica
S. Romualdo Abate

20 Lunedì
S. Ettore Confessore

21 Martedì
S. Luigi Gonzaga

22 Mercoledì
S. Paulino da Nola

23 Giovedì
S. Lanfranco Vescovo

24 Venerdì
Natività di S. Giovanni Battista

25 Sabato
S. Guglielmo Abate

26 Domenica
S. Rodolfo Martire

27 Lunedì
S. Cirillo d'Alessandria

28 Martedì
S.S. Irene e Attilio

29 Mercoledì
S.S. Pietro e Paolo

30 Giovedì
S. Marziale Vescovo



Faina - Foto di Dante Alpe

Anteriore

Posteriore

Unghe visibili Anteriore

Sequenza di impronte della Faina.

Le caratteristiche impronte appaiate rappresentano la sovrapposizione delle zampe posteriori sulle anteriori dovuta alla andatura a balzi.

Coda lunga e folta.

La *Syntomis phegea* vola e si accoppia a luglio.

Escremento estivo di faina contenente noccioli di ciliegia.

Escremento invernale: contiene pelo e ossa di roditori e semi di rosa selvatica.

La Faina frequenta volentieri le vicinanze delle abitazioni umane dove trova qualche avanzo, abbondanza di roditori e talvolta dei pollai.
La fama di predatrice di pollame non è del tutto meritata, le incursioni nei pollai avvengono quasi esclusivamente nel periodo in cui la faina alleva i piccoli.

LA FAINA (*Martes foina*)

1 Venerdì S. Vittore I Papa	15 Venerdì S. Bonaventura Cardinale
2 Sabato S.S. Ottone e Svituno	16 Sabato N.S. del Carmelo
3 Domenica S. Tommaso Apostolo	17 Domenica S. Alessio Confessore
4 Lunedì S. Elisabetta di Portogallo	18 Lunedì S. Calogero Eremita
5 Martedì S. Antonio M. Zaccaria	19 Martedì S. Simmaco Papa
6 Mercoledì S. Maria Goretti	20 Mercoledì S. Elia Profeta
7 Giovedì S.S. Apollonio e Edda	21 Giovedì S. Lorenzo da Brindisi
8 Venerdì S. Priscilla Vedova	22 Venerdì S. Maria Maddalena
9 Sabato S.S. Veronica e Armando	23 Sabato S. Brigida Vedova
10 Domenica S.S. Rufina e Secunda	24 Domenica S. Cristina Vergine
11 Lunedì S. Benedetto Abate	25 Lunedì S. Giacomo Apostolo
12 Martedì S. Fortunato Martire	26 Martedì S.S. Anna e Gioachino
13 Mercoledì S. Enrico Imperatore	27 Mercoledì S. Celestino I Papa
14 Giovedì S. Camillo de Lellis	28 Giovedì S. Nazario Martire
	29 Venerdì S. Maria Vergine
	30 Sabato S. Pietro Crisologo
	31 Domenica S. Ignazio di Loyola

Un escremento come quello sopra è stato rinvenuto sulla Punta Pian Paris, a 2738 m.
Il ciliegio cresce a quote inferiori, a 1500 m.



Giovane marmotta - Foto di Dante Alpe

UNA MARMOTTA FORTUNATA

1 All'inizio sembra una normale predazione: l'aquila scende in picchiata e afferra una marmotta (*Marmota marmota*).



2 L'aquila torna in volo stringendo la marmotta tra gli artigli.



† L'esercizio di abilità si ripete per 7-8 volte.

5 L'aquila manca la presa e la marmotta cade a terra su un pendio erboso.



L'episodio descritto è accaduto realmente a Pian dell'Alpe ed è stato ripreso con la videocamera da dei ricercatori della università di Torino. Il gruppo si trovava nel parco proprio per studiare le marmotte.

6 Evidentemente la marmotta non era ferita gravemente ed ha trovato un riparo. Ne' l'aquila ne' i ricercatori hanno saputo ritrovarla.

3 L'aquila lascia cadere la marmotta poi scende in picchiata e la riafferra prima che tocchi il suolo.



1 Lunedì S. Alfonso de' Liguri	15 Lunedì Assunzione S. Vergine
2 Martedì S. Eusebio di Vercelli	16 Martedì S. Stefano d'Ungheria
3 Mercoledì S. Lidia di Filippi	17 Mercoledì S. Giacinto Confessore
4 Giovedì S. Giovanni M. Vianney	18 Giovedì S. Elena Imperatrice
5 Venerdì S. Emidio Vescovo	19 Venerdì S. Giovanni Eudes
6 Sabato Trasfigurazione del Signore	20 Sabato S. Bernardo Abate
7 Domenica S. Gaetano da Thiene	21 Domenica S. Pio X Papa
8 Lunedì S. Domenico Confessore	22 Lunedì S. Maria Regina
9 Martedì S. Romano Martire	23 Martedì S. Rosa da Lima
10 Mercoledì S. Lorenzo Martire	24 Mercoledì S. Bartolomeo Apostolo
11 Giovedì S. Chiara Vergine	25 Giovedì S. Luigi dei Francesi
12 Venerdì S.S. Macario e Giuliano	26 Venerdì S. Alessandro Martire
13 Sabato S.S. Pontiano e Ippolito	27 Sabato S.S. Monica e Cesario
14 Domenica S. Alfredo Vescovo	28 Domenica S. Agostino Dottore
	29 Lunedì Mari. S. Giovanni Battista <i>"DOVE FISCHIANO LE MARMOTTE"</i> Escursione con merenda suaora in Val Sangone
	30 Martedì S. Pammachio Martire
	31 Mercoledì S. Aristide Martire



Scoiattolo - Foto di Dante Alpe

Picchio rosso che si nasconde dietro al tronco

Emillero che si fa scudo di uno stelo d'erba

Quando viene disturbato lo scoiattolo si arrampica sull'albero più vicino ponendosi immediatamente sul lato del tronco opposto all'osservatore. Di tanto in tanto si sporge per osservare la situazione. La stessa tecnica è utilizzata dai picchi e da alcuni insetti.

Le zampe anteriori dello scoiattolo sono simili a delle mani che permettono all'animale di arrampicarsi, ma anche di afferrare saldamente noci, pigne e nocciole e di portarle alla bocca per rosicchiarle.

Varietà a pelo scuro
Nei boschi del parco coesistono la forma a pelo scuro e quella a pelo rosso. Esistono pure varianti con tonalità intermedia.

L'agilità dello scoiattolo è proverbiale. Anche se si muove spesso a terra, in caso di pericolo sale sugli alberi, quindi si allontana camminando sui rami e saltando da un albero all'altro. Si nutre di semi, gemme, corteccia e occasionalmente di uova e insetti.

Salto da un ramo all'altro

Salto con atterraggio a testa in giù su un tronco verticale

I ciuffi sulle orecchie sono una prerogativa degli adulti

Coda a pennacchio molto vaporosa

Forma a pelo rosso

LO SCOIATTOLO

(*Sciurus vulgaris*)

1	Giovedì	S. Egidio Abate	15	Giovedì	S. Vergine Addolorata
2	Venerdì	S. Elpidio Vescovo	16	Venerdì	S.S. Cornelio e Cipriano
3	Sabato	S. Gregorio Magno	17	Sabato	S. Roberto Bellarmino
4	Domenica	S. Rosalia Vergine	18	Domenica	S. Sofia Martire
5	Lunedì	S. Vittorio Vescovo	19	Lunedì	S. Gemaro Vescovo
6	Martedì	S. Petronio Vescovo	20	Martedì	S. Eustacchio Martire
7	Mercoledì	S. Regina Vergine	21	Mercoledì	S. Matteo Apostolo
8	Giovedì	Natività della S. Vergine	22	Giovedì	S. Maurizio Martire
9	Venerdì	S. Sergio Papa	23	Venerdì	S. Pio da Pietrascina
10	Sabato	S. Pulcheria Vergine	24	Sabato	S. Pacifico Confessore <i>"IL CERVO AL BRAMITO"</i> Conferenza ed escursione in Val Chisone
11	Domenica	S. Diomede Martire	25	Domenica	S. Aurelia Vergine
12	Lunedì	S. Guido Confessore	26	Lunedì	S.S. Cosma e Damiano
13	Martedì	S. Giovanni Crisostomo	27	Martedì	S. Vincenzo de' Pauli
14	Mercoledì	Esaltazione della S. Croce	28	Mercoledì	S. Venceslao Martire
			29	Giovedì	S.S. Michele, Gabriele e Raffaele
			30	Venerdì	S. Giuliano Dottore



Riccio - Foto di Dante Alpe

IL RICCIO (*Erinaceus europaeus*)

Quando la volpe incontra un riccio appallottolato vi urina sopra. Qualcuno sostiene che lo schizzo di urina induce il riccio ad aprirsi.



Il traffico è il peggior nemico dei ricci.



La tecnica di chiudersi e di mostrare gli aculei è efficace nei confronti della volpe, ma non contro un autocarro.

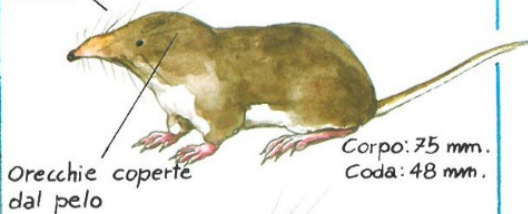


Quando il riccio si chiude gli aculei si rizzano

E' lungo 20÷25 mm.

Un altro insettivoro: IL TOPORAGNO

Occhi appena visibili (*Sorex araneus*)



Vita sotterranea. Cerca piccoli insetti nella lettiera e sotto l'erba. Il toporagno ha un metabolismo accelerato, un digiuno di poche ore può farlo morire di fame.



Mangia bruchi, lombrichi, coleotteri, ma approfitta anche delle ciotole lasciate all'aperto di cani e gatti.

Il riccio è un mammifero insettivoro. Durante l'inverno, quando non ci sono insetti, va in letargo.

1 Sabato S. Teresa di Gesù Bambino	15 Sabato S. Teresa d'Avila
2 Domenica S.S. Angeli Custodi	16 Domenica S. Edvige
3 Lunedì S. Gerardo Abate	17 Lunedì S. Ignazio d'Antiochia
4 Martedì S. Francesco d'Assisi	18 Martedì S. Luca Evangelista
5 Mercoledì S. Placido Martire	19 Mercoledì S. Isaac Jogues Martire
6 Giovedì S. Bruno Abate	20 Giovedì S. Irene Vergine
7 Venerdì N.S. del Rosario	21 Venerdì S. Orsola Vergine
8 Sabato S. Pelagia Penitente	22 Sabato S. Donato Vescovo
9 Domenica S.S. Dionigi e Compagni	23 Domenica S. Giovanni da Capestrano
10 Lunedì S. Daniele Martire	24 Lunedì S. Antonio Maria Claret
11 Martedì S. Firmino Vescovo	25 Martedì S.S. Crispino e Crispiniano
12 Mercoledì S. Serafino Cappuccino	26 Mercoledì S. Evaristo Papa
13 Giovedì S. Edouardo Re	27 Giovedì S. Fiorenzo Vescovo
14 Venerdì S. Callisto I Papa	28 Venerdì S.S. Simone e Giuda
	29 Sabato S. Ermeninda Vergine
	30 Domenica S. Germano Vescovo
	31 Lunedì S. Lucilla Martire



Neonato di riccio con gli occhi ancora chiusi.

Gli aculei compaiono già al terzo giorno di vita.



Ghiro - Foto di Dante Alpe



Coda pelosa, ma meno vaporosa di quella dello scoiattolo

Orecchie grandi e rotonde

Pelo grigio con parti inferiori più chiare

IL GHIRO (Glis glis)

Il ghiro ha abitudini notturne per cui è più facile udirlo che avvistarlo. Il suo habitat è costituito dai boschi di latifoglie ricchi di semi e di frutti di cui si ciba.



Il ghiro è famoso per le sue dormite: non soltanto dorme di giorno, ma trascorre l'inverno in letargo.

Da novembre ad aprile il ghiro va in letargo. Per passare l'inverno cerca riparo in vecchi alberi o nelle baite. Attenzione, il ghiro è un vicino di casa molto rumoroso!

I PARENTI DEL GHIRO



TOPE QUERCINO
(Eliomys quercinus)

Mascherina nera

MOSCARDINO
(Muscardinus avellanarius)

Coda bianca e nera

Pelo Fulvo

Piccole dimensioni.

Corpo : 7cm.
Coda : 6 cm.

Quando sono numerosi, i ghirri possono arrecare danni ai frutteti situati vicino al bosco.



Pera rosicchiata da un ghiro

1 Martedì Tutti i Santi	15 Martedì S. Alberto Magno
2 Mercoledì Commemorazione dei Defunti	16 Mercoledì S. Margherita di Scozia
3 Giovedì S. Silvia Vedova	17 Giovedì S. Elisabetta d'Ungheria
4 Venerdì S. Carlo Borromeo	18 Venerdì S. Oddone Abate
5 Sabato S. Zaccaria Profeta	19 Sabato S. Fausto Martire
6 Domenica S. Leonardo Abate	20 Domenica Cristo Re
7 Lunedì S. Ernesto Abate	21 Lunedì Presentazione S. Vergine
8 Martedì S. Goffredo Vescovo	22 Martedì S. Cecilia Vergine
9 Mercoledì S. Oreste Martire	23 Mercoledì S. Clemente Papa
10 Giovedì S. Leone Magno	24 Giovedì S. Flora Vergine
11 Venerdì S. Martino di Tours	25 Venerdì S. Caterina d'Alessandria
12 Sabato S. Renato Martire	26 Sabato S. Corrado Vescovo
13 Domenica Avvento Ambrosiano	27 Domenica 1 ^a d'Avvento
14 Lunedì S. Giocando Vescovo	28 Lunedì S. Giacomo Francescano
	29 Martedì S. Saturnino Martire
	30 Mercoledì S. Andrea Apostolo



Lepre Variabile - Foto di Dante Alpe

LA LEPRE VARIABILE

(*Lepus timidus*)

Fronte bombata

Vive nei boschi, cespuglieti e pascoli tra 800 e 2800 metri di quota. Nel Parco è rara.

Orecchie più corte della lepre comune o europea

Grandi zampe posteriori

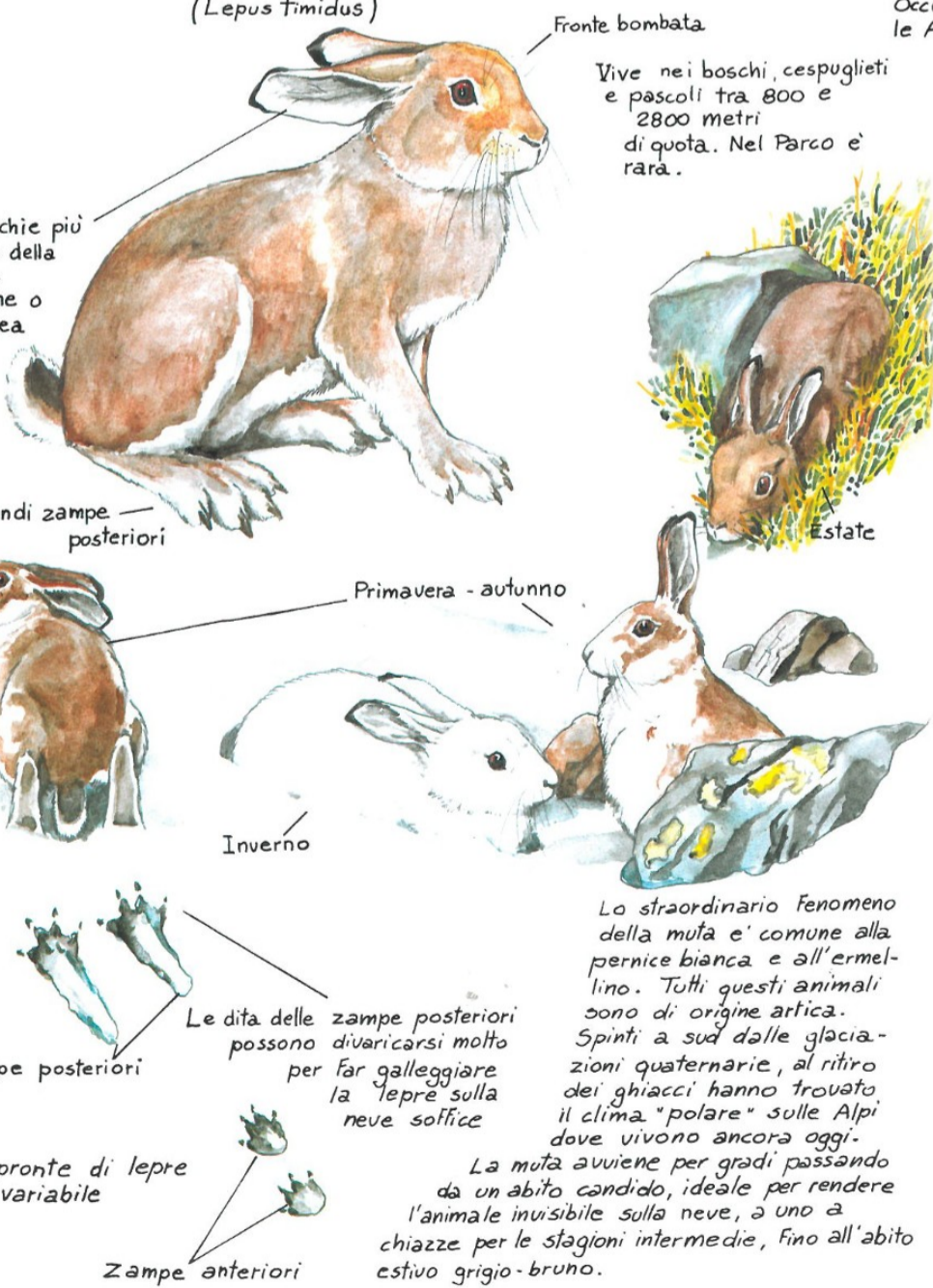
Primavera - autunno

Inverno

Zampe posteriori

Impronte di lepre variabile

Zampe anteriori



Distribuzione europea della lepre variabile: Occupa le zone poldiche e le Alpi.



1 Giovedì
S. Eligio Vescovo

2 Venerdì
S. Bibiana Vergine

3 Sabato
S. Francesco Saverio

4 Domenica
II d'Avvento

5 Lunedì
S. Giulio Martire

6 Martedì
S. Nicola Vescovo

7 Mercoledì
S. Ambrogio Vescovo

8 Giovedì
Immacolata Concezione

9 Venerdì
S. Siro Vescovo

10 Sabato
N.S. di Loreto

11 Domenica
III d'Avvento

12 Lunedì
S. Giovanna F. di Chantal

13 Martedì
S. Lucia Vergine

14 Mercoledì
S. Giovanni della Croce

15 Giovedì
S. Valeriano Vescovo

16 Venerdì
S. Albina Vergine

17 Sabato
S. Lazzaro Vescovo

18 Domenica
IV d'Avvento

19 Lunedì
S. Fausta Vedova

20 Martedì
S. Macario Martire

21 Mercoledì
S. Pietro Canisio

22 Giovedì
S. Francesca Cabrini

23 Venerdì
S. Giovanna di Kety

24 Sabato
S. Delfino Vescovo

25 Domenica
Natività del Signore

26 Lunedì
S. Stefano Protomartire

27 Martedì
S. Giovanni Apostolo

28 Mercoledì
S.S. Innocenti Martiri

29 Giovedì
S. Tommaso Becket

30 Venerdì
S. Eugenio Vescovo

31 Sabato
S. Silvestro Papa

Lo straordinario fenomeno della muta è comune alla pernice bianca e all'ermellino. Tutti questi animali sono di origine artica. Spinti a sud dalle glaciazioni quaternarie, al ritiro dei ghiacci hanno trovato il clima "polare" sulle Alpi dove vivono ancora oggi.

La muta avviene per gradi passando da un abito candido, ideale per rendere l'animale invisibile sulla neve, a uno a chiazze per le stagioni intermedie, fino all'abito estivo grigio-bruno.

I PIÙ PICCOLI

70 milioni di anni fa la Terra era dominata dai dinosauri, come sanno tutti. Meno noto è forse il fatto che sottoterra, spaventato dai grandi rettili che se lo mangiavano appena possibile, costretto a vivere di notte, si stava evolvendo un piccolo mammifero, probabilmente simile come dimensioni e costumi ad uno dei topoidi protagonisti del nostro calendario. Quando però le condizioni terrestri mutarono, portando all'estinzione dei dinosauri, questa creatura era pronta ad uscire allo scoperto, ad iniziare il cammino evolutivo che, milione di anni dopo, la portò fino a noi.

Il calendario di quest'anno è dedicato ai piccoli mammiferi. Alcuni sono più famosi e popolari, come la marmotta e la volpe, mentre altri sono conosciuti solo dagli addetti ai lavori, come il toporagno e la martora. Sono più numerosi di quanto non crediamo, perché sono schivi, elusivi, spesso girano solo di notte, oppure vivono sottoterra o nelle fogne delle nostre città. Che conservino ancestrali ricordi di quando fuori c'erano i dinosauri?

Alcuni di loro, negli anni di lavoro dei guardiaparco, sono stati protagonisti di episodi particolari, che vogliamo raccontarvi davanti e dietro le pagine del calendario.

I DENTI DELLA MARMOTTA. Un bellissimo cane pastore femmina, di nome Baloo, aveva il vizio di scavare le tane delle marmotte. Quando capiva che si preparava una gita si agitava tutta, pregustando la caccia. Non appena individuava un buco abitato, entrava in azione: con il muso basso, mulinava le zampe anteriori e con le posteriori spostava la terra scavata, tanto che spesso realizzava vere fontane di terra, come una turbina. Un giorno bloccò una marmotta, che, visto senza scampo, le morse con i potenti incisivi una zampa, perforandola da parte a parte. Baloo scartò in aria, gettò un grido, guai, e tornò di corsa dal padrone. Da allora, basta il fischio di una marmotta per farle abbassare le orecchie, e, coda tra le gambe, non muoversi dal piede del padrone.

LA VOLPE STANCA. Mattina presto, albeggia da poco. In auto sulla strada dell'Assietta diretti all'appuntamento per iniziare un censimento. Vediamo una sagoma risalire la strada verso di noi. Distinguiamo una volpe, che trotterella piano, con l'aria stanca. Arrivata davanti all'auto si ferma, e ci guarda. Ha la bocca piena di cose che si muovono, sembrano serpenti. Guardando meglio capiamo che sono topi, o arvicole, ancora vive, con le code che si agitano. Saranno almeno una dozzina. La volpe ci guarda, girando la testa. Ha davvero l'aria stanca. Probabilmente è stata in caccia tutta la notte, e sta raggiungendo la tana dove l'aspettano i cuccioli. Lentamente, per non spaventarla, spostiamo l'auto sul ciglio della strada e la lasciamo passare. Si allontana trotando piano, stringendo la bocca per non perdere il prezioso cibo, e scompare dietro la curva.



Topo selvatico collogiallo
(*Apodemus flavicollis*)



Il modo di rosicchiare una nocciola può dare indicazioni sulla specie del roditore.

L'EVOLUZIONE MANCATA DEL RICCIO. Il riccio è animale simpatico, addomesticabile, utile compagno di molti cortili, dove mangia chioccioline e bruchi. Auto e camion però ne fanno strage: anche stamattina lungo la statale ne ho visti due schiacciati. Il fatto è che il riccio – come è noto – ha sviluppato una tecnica difensiva ben collaudata: in presenza di un pericolo si chiude, appunto, a riccio. Appallottolato dentro i suoi aculei pungenti aspetta pazientemente che la minaccia svanisca. Nel corso di migliaia di anni la spinta evolutiva gli ha regalato un meccanismo efficiente e proverbiale. In poche parole, questo piccolo mammifero è perfettamente adattato al suo ambiente e ai suoi predatori. Qual'è dunque il problema? E' che l'evoluzione agisce nell'arco di migliaia o milioni di anni, mentre auto e TIR sono molto più veloci, in tutti i sensi. Così il riccio attraversa le strade fidando nella sua esperienza evolutiva, e, se vede arrivare un camion, fedele alle istruzioni genetiche, si ferma in mezzo alla carreggiata e si appallottola, sicuro di scappare anche questo rischio. Ma il TIR è ben più pesante di una volpe...

IL MISTERO DELLA MARTORA. Ma la martora esiste davvero? Chi l'ha mai davvero vista?

UNA BELVA IN CITTA'. Abito nel centro storico di Susa. Un'estate di qualche anno fa forti rumori provenivano tutte le notti dal tetto: corse, sbuffi, grida soffocate, raspate, salti e capriole. Potevano essere gatti, ma i suoni erano diversi. Una sera mi sono arrampicato sul tetto a controllare, e ho visto due faine. Non erano allarmate, anzi sembravano apprezzare moltissimo le mie lose come terreno di caccia. Mia moglie invece era preoccupata: saranno pericolose, sporcheranno, porteranno malattie. Quando si è accorta che facevano fuori le uova dei piccioni che da anni le sporcano i panni stesi, si è ricreduta e ha fatto il tifo per le faine. Sono state con noi due estati, poi hanno cambiato zona. Ho temuto per la loro sopravvivenza, ma un vicino ne ha vista una di notte perlustrare la via.

IL TASSO IN PENTOLA. E' il protagonista della leggenda più fantasiosa e divertente delle nostre valli, tanto profondamente radicata quanto scientificamente falsa. Dunque spesso ci siamo sentiti raccontare che esistono due specie di tasso, il tasso-cane e il tasso-maiale. Si possono distinguere in base alla forma del muso: appunto uno canino, l'altro porcino. La prima specie sarebbe cattiva da mangiare, mentre la seconda, più rara e più difficile da catturare, sarebbe commestibile, e, anzi, squisita, se cucinata secondo una particolare ricetta che le riporta il gusto selvatico...

Ecco finita questa breve rassegna. I Guardiaparco nei loro diuturni pattugliamenti sul territorio raccoglieranno certamente altri episodi, curiosi, drammatici, patetici o divertenti, e li annoteranno sui loro preziosi taccuini da campo, per altri calendari o per storica testimonianza e scientifica memoria.

Ah, dimenticavo. La storia potrebbe ripetersi. Se una catastrofe – magari indotta proprio dall'Homo sapiens – cambiasse ancora le condizioni sulla Terra, la nostra specie sparirà velocemente, e uno dei nostri topoidi, o un'altra creatura semiconosciuta, dominerà la Terra nei prossimi milioni di anni!

Testo di Luca Giunti



LA DONNOLA
(*Mustela nivalis*)



PARCO ORSIERA ROCCIAVRÈ E RISERVE DEGLI ORRIDI DI CHIANOCCO E FORESTO

Direzione, Uffici Amministrativi settore operativo Val Susa:

Via S. Rocco, 2 - Frazione Foresto - 10053 Bussoleno - Tel. 0122/47064 - Fax 0122/48383 - E-mail: parco.orsiera@ruparpiemonte.it

Ufficio Tecnico, Settore operativo Val Chisone: Frazione Mentoulles, Via Nazionale 2 - 10060 Fenestrelle - Tel. e Fax 0121/83757 - E-mail: rocciavre@libero.it

Settore operativo Val Sangone: Via Matteotti 140/142 - 10050 Coazze - Tel. 011/9340322 - E-mail: pnorvalsangone@libero.it